

MICHAEL SINGLETON
ANTROPOLOGO

Se un annientamento dell'Universo è in-pensabile almeno quanto la sua creazione dal nulla, siamo portati a immaginare la fine solo nei termini di un esaurimento/azzeramento totale degli elementi e delle specie. Il rialzo incessante e vertiginoso del prezzo della benzina per esempio obbliga gli automobilisti a pensare a un mondo post-petrolio. In generale, tuttavia, si può dire che c'è sempre un dopo del dopo piuttosto che la cancellazione inappellabile di qualcosa. Quanto alla sorte dei viventi, gli esperti hanno calcolato la speranza di vita di ogni specie: quella della nostra è più o meno di sei milioni di anni, e siamo all'incirca a metà del cammino. Fino ad ora, un po' per caso e un po' a forza di spintoni, di meticciano in meticciano, l'umanità è andata avanti - e non necessariamente verso l'alto né verso l'Altissimo.

BIBBIA E CORANO

La nostra specie è ormai sul punto di inaugurare un avvenire fatto di mutazioni (non solo fisiologiche) sempre più programmate. Ma anche senza le prospettive aperte dal bricolage genetico, i tre milioni di anni che ci restano da vivere, prima della nostra scomparsa o della mutazione in un'altra specie, mettono una seria ipoteca sulla pretesa da parte di qualsivoglia cultura di rappresentare un nec plus ultra: una sorta di apogeo insuperabile.

Se i pilastri biblici e coranici di meticciano ben riusciti, come il Cri-

L'anno che verrà

Nel 289.902 varrà ancora la formula einsteiniana $E=MC^2$

stianesimo e l'Islam, hanno continuato a mettere in moto energie umane fino a questo momento della storia, come possiamo essere sicuri che nell'anno 200.549 la Bibbia e il Corano avranno ancora lettori credenti? L'antropologo non può meravigliarsi se già oggi incontra dei cristiani che pensano non solo ad un Cristianesimo post-religioso alla Bonhoeffer, ma anche a una fede senza Dio alla Vattimo. Neppure i cristiani più aperti riescono oggi a immaginare un profeta più adatto ai tempi moderni di un Gesù già in azione nelle favelas di Buenos Aires o

NEL MEZZO DEL CAMMIN DI NOSTRA VITA

L'intervento del celebre antropologo al Festival Vicino/Lontano
Per gli esperti l'umanità è giunta a metà della sua esistenza. Come saranno i tre milioni di anni che ci restano? Le risposte nel multiculturalismo



Uomo e natura Un «abito sonoro» dell'artista americano Nick Cave